

Genova: si aggravano i dubbi sulle accuse contro gli arrestati

(A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Oltre 100 miliardi per le FF.AA. dalla vendita dei «beni» militari

(A PAGINA 5)

La politica del centro-destra spinge all'aumento del costo della vita e alla distorsione dei consumi

Le gravi decisioni del governo contrarie allo sviluppo economico

Il «no» ai pensionati, il rincaro delle tariffe telefoniche e il colpo di mano per la televisione a colori sono tre esempi della politica di Andreotti e Malagodi - La critica dei socialisti: «Iniziativa completamente fuori da ogni logica di piano» - Preoccupazioni per il minacciato aumento dei fitti

Dai telefoni alla TV a colori

NEGLI ATTI che il governo Andreotti-Malagodi ha compiuto in questo primo breve periodo della sua esistenza vi è una logica che li collega tutti. Questa logica consiste nel rifiuto di suscitare un diverso sviluppo civile del Paese attraverso un organico allargamento del mercato interno, attraverso una spinta ai grandi consumi sociali, attraverso scelte qualificate d'investimento capaci di rimettere in movimento il meccanismo economico in maniera tale da non ricreare i vecchi squilibri e da non determinare di nuovi e più gravi. Quando parliamo di scelte conservatrici e di destra della DC e del governo attuale non ci fermiamo dunque alle formule e agli uomini, ma vediamo la sostanza: una sostanza reazionaria e antipopolare, la quale mira a offrire nuovi spazi alla speculazione, a lasciare campo libero a nuove sacche di privilegio.

NON MENO sintomatico è che il governo intenda scegliere proprio questo momento per aprire le porte alla televisione a colori. Si parla di esperimento, di ompiadi, di limitazioni territoriali. Storie. Se si va per questa strada, nessuno frenerà l'alluvione dei piccoli schermi colorati, in barba alle tante assicurazioni, ai ponderosi studi, agli ammonimenti ipocriti delle suddette vesti dell'austerità. Occorre dunque chiudere ben bene gli sbarramenti che il governo intende alzare. Perché la TV a colori rappresenterebbe oggi una distorsione assurda e dannosa dei consumi, costituirebbe una spinta a spostare centinaia di miliardi di non su consumi produttivi, sociali, collettivi, ma verso un campo di cui l'Italia può benissimo fare a meno. Compressione e distorsione dei consumi sono due facce della stessa medaglia: come gli effetti economici generali della politica di forzatura della motorizzazione privata ampiamente dimostrano.

E' certo interessante che anche il più grosso giornale della borghesia romana abbia ieri avanzato esplicite riserve a questi orientamenti del governo: «Aumentare a dispetto le tariffe telefoniche equivale a incoraggiare l'inflazione, mentre la TV a colori si risolve in un accrescimento dei consumi voluttuari a danno di quelli sociali. Non si può dire che si vuole contrastare la crisi economica e, al tempo stesso, contribuire a far salire i costi di produzione». E' interessante, ripetiamo, come indizio di un disagio diffuso, che perfino il *Messaggero* non possa fare a meno di scrivere così. Ma non siamo d'accordo quando questo giornale parla di «decisioni intempestive». Non si tratta di tempestività o meno. Si tratta di scelte di fondo, non prive di una loro coerenza: una coerenza reazionaria, e come tale contraria agli interessi veri della Nazione. Perciò occorre spezzare questa spirale e imboccare una via radicalmente diversa.

Luca Pavolini

ROMA, 13 agosto

Il governo Andreotti-Malagodi, nato — data la sua stessa composizione — sotto il segno di uno spostamento a destra, ha pienamente confermato ed accentuato la propria caratterizzazione con i primi passi che ha compiuto. Prima di andare in ferie, il centro-destra, nel giro di soli pochi giorni, ha operato una serie di scelte tali che anche da sole basterebbero a qualificarlo. Dopo aver detto di «no» ai pensionati ed avere imposto alla stessa maggioranza di rimangiarsi il voto espresso sulle pensioni appena una settimana prima al Senato, il governo ha dato via libera all'aumento delle tariffe telefoniche e si è messo sulla strada del fatto compiuto (con un metodo che tende a sfuggire, in sostanza, al confronto nella sede parlamentare) per quanto riguarda la televisione a colori.

Il rincaro delle tariffe si rivela più alto di quello annunciato

Raddoppia nelle grandi città la bolletta per il telefono

L'esempio della tariffa-base - Aumenta anche l'importo della tassa - La commedia della «ristrutturazione»: i vecchi abusi più volte denunciati rimangono tutti - L'operazione frutterà 80 miliardi ad una delle società più ricche a spese degli operatori industriali e commerciali

ROMA, 13 agosto

Il «colpo di Ferragosto» dell'aumento delle tariffe telefoniche si presenta carico di conseguenze politiche ed economiche. Il comunicato del Consiglio dei ministri, pubblicato oggi insieme ai dettagli tecnici, documenta in maniera clamorosa come il governo di centro-destra si preli ad essere strumento docile degli appetiti in questo caso anche smodati — di grandi gruppi finanziari, senza alcun riguardo per l'interesse generale del Paese. Vi è scritto che il rincaro sarà di cento per cento; quando si va a esaminare le modifiche effettive ci troviamo di fronte a rincari di oltre il 100 per cento, nelle dieci più grandi città italiane, cui praticamente non corrisponde alcun caso concreto di riduzione, se non in quello dell'utenza di un utente di periferia che «accia soltanto 50 telefonate in un trimestre».

legge ed esercitata, oltretutto, in forme non corrette (rimborso per alcuni miliardi a cessate utenze non sono mai stati effettuati). Anche a questa denuncia si è fatto occhio da mercante e nel momento in cui si pretende di avere «ristrutturata» la tariffa, tutti gli aspetti vessatori del rapporto monopolistico — anticipi, nolo anziché cessione dell'apparecchio ecc. — rimangono al loro posto. Al Ministero delle Poste, il quale avalla tutto nonostante sia titolare di un'azienda telefonica di Stato la quale sta il solo per dimostrare la grande redditività del servizio, si affiancano nell'ombra quelli delle Finanze (evasioni fiscali) e degli Interni (mancata corresponsione delle imposte per l'occupazione del suolo ai comuni).

Il regime della concessione telefonica quindi non è migliorato, ma messo ulteriormente in discussione dalla revisione delle tariffe. Nel momento in cui padronato e governo sostengono che le imprese sono in crisi, desumendo direttamente dall'indebitamento di una parte dei bilanci, il governo ha deciso: 1) di aumentare ancora i profitti di una delle grandissime società (la SIP ha 500 miliardi di capitale, seconda solo alla Montedison) che ha da sempre il bilancio largamente attivo; 2) di farlo prelevando proprio dai bilanci delle imprese che si dicono deficitarie in blocco: infatti non solo le imprese pagheranno una parte degli 80 miliardi previsti per i rincari telefonici ma, poiché il telefono incide direttamente per lo 0,45 per cento

La voce del Partito in centinaia di Festival de «L'Unità»

● In pieno svolgimento in tutto il Paese la campagna per la stampa comunista.
● In provincia di Potenza gli emigrati sono tornati per organizzare le feste.

(A PAGINA 2)

Renzo Stefanelli
SEGUE IN ULTIMA

Ondata di attacchi delle forze di liberazione

SALTA IN ARIA A 20 KM DA SAIGON COLOSSALE DEPOSITO DI MUNIZIONI

Nixon di nuovo sotto accusa: nel 1969 lasciò cadere una concreta apertura di pace dei vietnamiti - Le accuse provengono da Averell Harriman e da Cyrus Vance, che dirigevano la delegazione americana alla conferenza di Parigi



I B-52 si accaniscono su tutto il Vietnam, Nord e Sud, per «strangolare le vie di comunicazione» delle Forze di liberazione. Ma ecco come debbono battersi i più colossali strumenti di sterminio che gli Stati Uniti abbiano messi in campo: ragazze volontarie, che lungo le piste montane e attraverso la giungla e le risaie spingono biciclette sulle quali sono caricati i pezzi staccati dei cannoni. Anche per questo gli americani sono impotenti di fronte alla guerra di liberazione del popolo vietnamita.

● Massiccia serie di attacchi delle forze del FNL, contro basi, ponti, strade, depositi dei fantocci nel Sud Vietnam.
● Salta in aria un enorme deposito di munizioni nella più grande base militare esistente al di fuori dei confini degli Stati Uniti, a soli 20 km da Saigon.
● Ponti distrutti presso Danang.
● I fantocci subiscono la iniziativa del FNL e gli americani scatenano nuovamente i B-52 in bombardamenti terroristici contro il Nord, fino a 40 km da Hanoi.
● Nixon di nuovo sotto accusa: nel 1969 non afferrò le possibilità offerte dai vietnamiti per una pace negoziata, puntando tutto sul rafforzamento del regime fascista di Nguyen Van Thieu a Saigon.
(LE NOTIZIE A PAG. 12)

Fittipaldi mondiale



Emerson Fittipaldi, vincendo il Gran Premio d'Austria sul circuito di Zeltweg, si è virtualmente laureato campione del mondo conduttore per l'anno 1972. Nella foto: l'arrivo del vincitore.

(IL SERVIZIO A PAGINA 9)

● Davide Beifera ha vinto per distacco il «Trofeo Matteotti».

(IL SERVIZIO A PAGINA 9)

● Ritiri o amichevoli di calcio.

(I SERVIZI NELLE PAGINE 7 E 8)

● Continua la nostra presentazione delle Olimpiadi di Monaco. Oggi due intere pagine dedicate alla massima rassegna sportiva mondiale.

(I SERVIZI NELLE PAGINE 10 E 11)

SEGUE IN ULTIMA